

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

3.1 I nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale

I nuovi percorsi di istruzione e professionale crescono e si diffondono.

Nota metodologica

La legge delega n.53/2003, sancisce il diritto dovere all'istruzione e alla formazione. "L'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale", come previsto dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76 .

Il 19 giugno 2003 lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali hanno siglato l'Accordo-quadro per la realizzazione, dall'anno scolastico 2003/2004, di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale caratterizzati da: durata almeno triennale, discipline ed attività attinenti sia alla cultura generale sia alle aree professionali, qualifiche professionali riconosciute a livello nazionale e corrispondenti almeno al secondo livello europeo.

Nell'ambito dell'Accordo-quadro sono stati ricondotti anche i progetti pilota avviati nell'anno 2002/2003 sulla base di singole intese tra il MIUR e il Ministero del Lavoro e le Regioni Piemonte, Veneto, Lombardia, Lazio e Puglia.

Nell'anno scolastico 2004/2005 funzionano 3.448 percorsi, frequentati da 62.695 allievi (Tav. 3.1.1). Le regioni con il maggior numero di iscritti sono: il Veneto (9.216) e la Lombardia(7.341), seguite dalla Campania (7.058).

Rispetto alla prima applicazione dell'Accordo-quadro (triennio 2003-2006), i dati rilevati dagli Uffici scolastici regionali e dall'ISFOL evidenziano un incremento del 59% degli allievi e del 52% dei percorsi.

In questo modo, il nostro Paese ha avviato il processo di costruzione di un forte sistema di istruzione e formazione professionale, che l'Unione europea considera una priorità per il suo sviluppo sociale ed economico nel quadro degli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona per il 2010 .

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

3.1 I nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale

Tavola 3.1.1 – Allievi e percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per regione^(a)

(valori assoluti e percentuali) – Triennio 2003/2006 – 2004/2007

REGIONI	Accordi Regioni MIUR MLPS		Accordo quadro 19.6.2003				Totale corsi avviati				var. % 2004-07 / 2003-06	
	Triennio 2002-2004		Triennio 2003-2006		Triennio 2004-2007		valori assoluti		%			
	corsi	allievi	corsi	allievi	corsi	allievi	corsi	allievi	corsi	allievi	corsi	allievi
ITALIA	99	1.670	1.329	23.562	2.020	37.463	3.448	62.695	100	100	52,0	59,0
Piemonte	8	166	23	445	80	1.724	111	2.335	3,2	3,7	247,8	287,4
Valle d'A.	-	-	-	-	5	77	5	77	0,1	0,1	-	-
Lombardia	35	537	99	1.794	253	5.010	387	7.341	11,2	11,7	155,6	179,3
Bolzano	-	-	-	-	127	3.155	127	3.155	3,7	5,0	-	-
Trento	-	-	-	-	174	3.378	174	3.378	5,0	5,4	-	-
Veneto	20	352	230	3.563	303	5.301	553	9.216	16,0	14,7	31,7	48,8
Friuli V. G.	-	-	9	179	66	1.159	75	1.338	2,2	2,1	633,3	547,5
Liguria	-	-	27	453	40	732	67	1.185	1,9	1,9	48,1	61,6
Emilia R.	-	-	72	1.941	113	2.601	185	4.542	5,4	7,2	56,9	34,0
Toscana	-	-	178	4.002	133	2.895	311	6.897	9,0	11,0	-25,3	-27,7
Umbria	-	-	7	26	11	106	18	132	0,5	0,2	57,1	307,7
Marche ^(b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	22	361	91	1.697	88	1.600	201	3.658	5,8	5,8	-3,3	-5,7
Abruzzo	-	-	11	177	46	696	57	873	1,7	1,4	318,2	293,2
Molise	-	-	1	20	-	-	1	20	0,0	0,0	-	-
Campania	-	-	182	2.585	298	4.473	480	7.058	13,9	11,3	63,7	73,0
Puglia	14	254	40	752	101	1.809	155	2.815	4,5	4,5	152,5	140,6
Basilicata	-	-	18	192	14	513	32	705	0,9	1,1	-22,2	167,2
Calabria	-	-	-	-	24	410	24	410	0,7	0,7	-	-
Sicilia	-	-	17	340	-	-	17	340	0,5	0,5	-	-
Sardegna	-	-	324	5.396	144	1.824	468	7.220	13,6	11,5	-55,6	-66,2

(a) Dati provvisori . (b) Dati non disponibili

Fonte: MIUR – Uffici scolastici regionali e ISFOL, per il 2003/2006

Grafico 3.1.1 – Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale, per regione – Anni 2003–2007

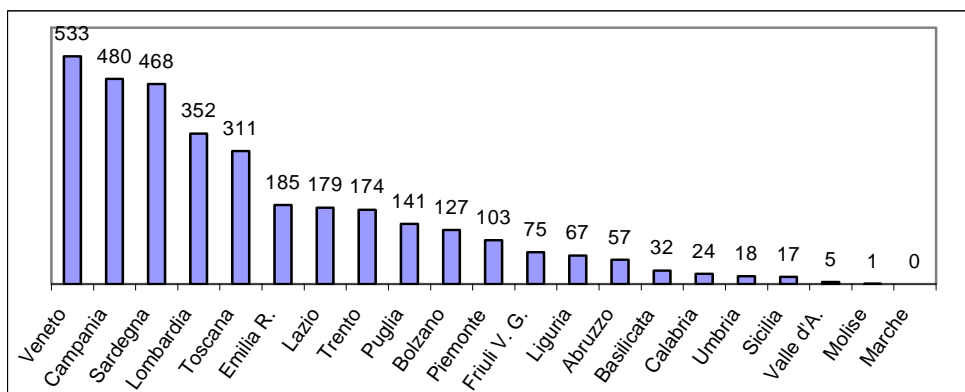
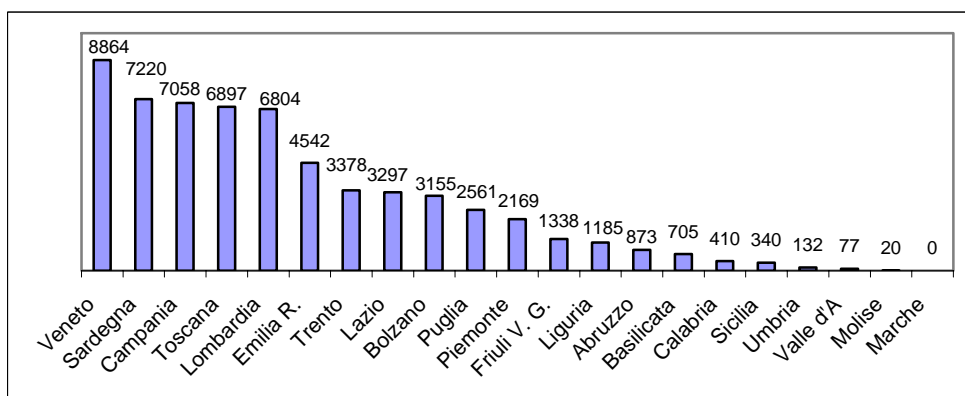


Grafico 3.1.2 – Allievi dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale, per regione – Anni 2003–2007



3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Più di 20.000 ragazzi aderiscono alla sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro.

Nota metodologica

Il rapporto scuola – lavoro integra lo studio teorico e l'apprendimento in contesti operativi: visite aziendali, stage, tirocini e percorsi in alternanza di cui all'articolo 4 della legge n. 53/2003, attuato dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77. Tali percorsi sono supportati da tutor interni ed esterni all'istituzione scolastica o

3.2 Il rapporto scuola lavoro

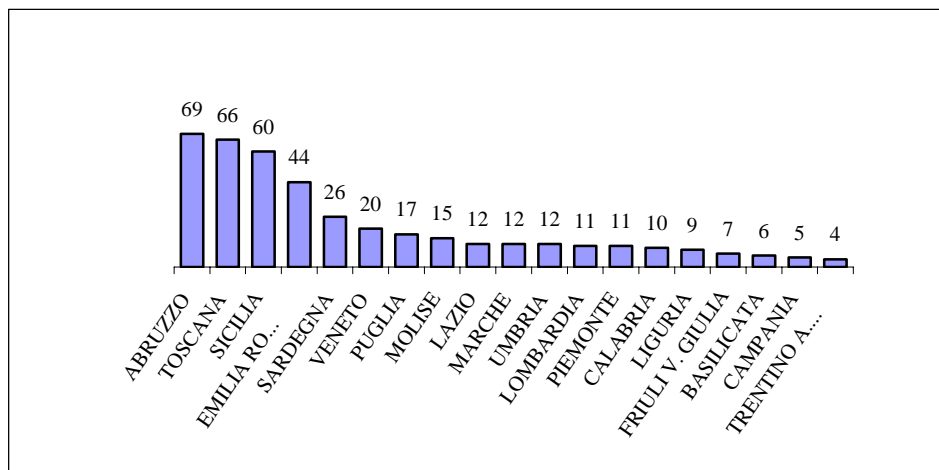
L'art. 4 della legge 28 marzo 2003 n.53 prevede che i percorsi del secondo ciclo dai 15 ai 18 anni possano essere svolti in alternanza scuola-lavoro, sia nel sistema dei licei sia nel sistema di istruzione e formazione professionale. L'apprendimento in contesti operativi reali contribuisce a rendere lo studio più attraente per i giovani, li aiuta ad orientarsi nella scelta del successivo percorso di studio e di lavoro, favorisce l'acquisizione di competenze utili per l'occupabilità e lo sviluppo del lifelong learning .

Nell'A.S. 2003/2004, 418 istituti secondari superiori hanno realizzato progetti sperimentali di alternanza scuola-lavoro che hanno coinvolto 20.391 ragazzi di 15-17 anni (Tav. 3.2.1). Gli istituti maggiormente interessati sono stati gli Istituti tecnici e professionali (con 8-9.000 studenti); significativa è stata anche la partecipazione degli Istituti magistrali e Licei scientifici. Il maggior numero di esperienze è stato realizzato in Abruzzo (69 corsi), Toscana (66) e Sicilia (60) (Graf. 3.2.1). Le istituzioni scolastiche interessate si sono avvalse, nella loro autonomia, della collaborazione offerta da Confindustria nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto con il Miur.

Il protocollo d'intesa con Unioncamere ha consentito la realizzazione di ulteriori esperienze di alternanza per 5.520 studenti in 294 scuole di 84 province, per un totale di 277 corsi. Il maggior numero di percorsi è stato realizzato in Sicilia (61), Emilia Romagna (36) e Toscana (27) (Grafico 3.2.2) .

Dal 2001 al 2004 è aumentato anche il numero dei giovani coinvolti nei tirocini di orientamento (da 210.000 a 270.000) e nei tirocini di formazione (da 160.647 a 229.838).

Grafico 3.2.1 – Istituti con percorsi in alternanza scuola–lavoro per regione (*valori assoluti*) – Anno 2003/2004



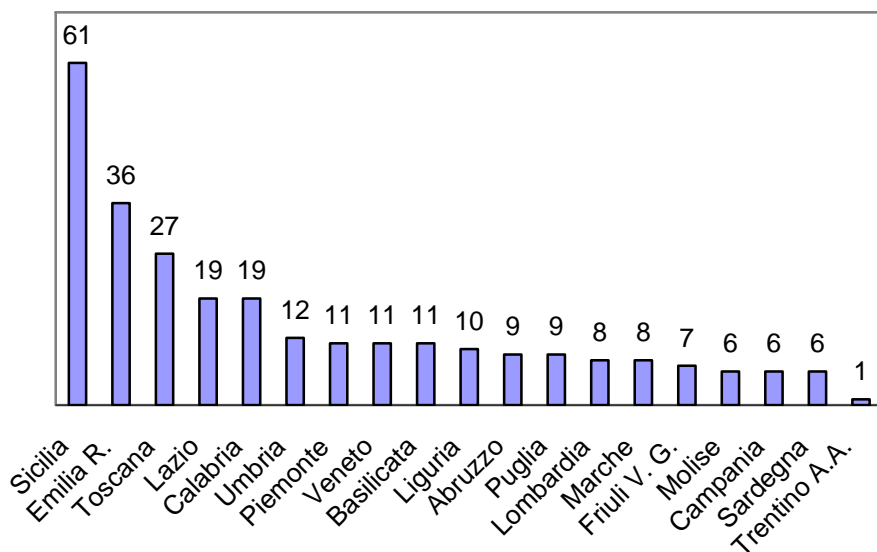
Fonte dati: MIUR – Uffici scolastici regionali

Tavola 3.2.1 – Percorsi e studenti in alternanza scuola–lavoro per tipologia di istituto (*valori assoluti*) – Anno 2003/2004

Tipo di scuola	Percorsi	Studenti
TOTALE ^(a)	418	20.391
Licei classici	18	508
Licei scientifici	30	666
Licei artistici	5	168
Istituti magistrali	15	1.215
Istituti professionali	125	8.381
Istituti tecnici	218	9.223
Istituti d'arte	7	230

(a) Restano esclusi 40 studenti del Trentino Alto Adige, per i quali non è disponibile la ripartizione per tipologia d'istituto

Grafico 3.2.2 – Percorsi in alternanza realizzati con Unioncamere (*valori assoluti*) – Anno 2004



Fonte dati: Unioncamere

Gli studenti dei corsi IFTS aumentano in particolare nelle Isole

Nota metodologica

I percorsi IFTS durano da due a quattro semestri, hanno un'organizzazione flessibile rispondente anche alle esigenze di adulti occupati e comprendono un periodo di stage e/o tirocinio pari ad almeno il 30% delle ore.

I docenti provengono per il 50% dal mondo del lavoro con un'esperienza di almeno 5 anni nel settore specifico.

Rilasciano un certificato valido su tutto il territorio nazionale, corrispondente, di norma, al 4° livello della classificazione europea

I settori produttivi interessati sono: agricoltura, industria e artigianato, commercio e turismo, trasporti, servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale, servizi finanziari e assicurativi.

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è stato istituito nel 1999. E' articolato in percorsi post-secondari che attualmente fanno riferimento a 46 figure professionali definite a livello nazionale e articolate a livello regionale sulla base dei fabbisogni formativi territoriali.

I percorsi dell'IFTTS propongono specializzazioni rispondenti alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato, secondo le priorità indicate dalla programmazione economica regionale. Accedono ai percorsi i giovani, gli adulti diplomati e, previo accreditamento delle competenze possedute, coloro che provengono dalla formazione professionale e dal mondo del lavoro.

Il sistema IFTS ha avuto un incremento costante dal 1999 al 2003: in tale periodo sono stati realizzati complessivamente 2.330 percorsi, destinati ad un totale di 46.600 utenti, con un impegno di spesa di oltre 450 milioni di euro stanziati dal MIUR e dalle Regioni.

Nell'ultimo anno (2003) sono stati avviati 622 corsi che hanno coinvolto 12.440 iscritti, con una variazione rispetto al primo anno di istituzione del 185% (Tav. 3.3.1). Le aree geografiche maggiormente interessate sono quelle del Mezzogiorno con oltre il 51% dei percorsi attivati, a fronte del 18,1 dell'Italia Centrale e del 30,9 di quella Settentrionale. La maggiore concentrazione di studenti nel Sud potrebbe essere l'effetto delle limitate opportunità lavorative del territorio; nel Nord invece, questo tipo di corsi rappresenta un supporto per un inserimento lavorativo più qualificato o per il miglioramento della propria condizione professionale.

Il sistema si dimostra efficace: a un anno dalla fine dei percorsi, si è registrata dal 1998 al 2000 una nuova occupazione, pari al 34,7%. (Rapporto ISFOL, 2003).

Tavola 3.3.1 – Iscritti e corsi IFTS per ripartizione geografica (valori assoluti) – Anni 1999–2003

Ripartizioni geografiche	2003	2002	2001	2000	1999
Corsi					
ITALIA	622	443	656	391	218
Nord	204	157	183	96	80
Centro	120	96	93	70	42
Sud	142	118	281	155	66
Isole	156	73	99	70	30
Iscritti					
ITALIA	12.440	8.880	13.120	7.820	4.360
Nord	4.080	3.140	3.660	1.920	1.600
Centro	2.400	19.200	1.860	140	840
Sud	2.840	2.360	5.620	310	1.320
Isole	3.120	1.460	1.980	140	600

Grafico 3.3.1 – Iscritti ai corsi IFTS per ripartizione geografica – Anni 1999–2003

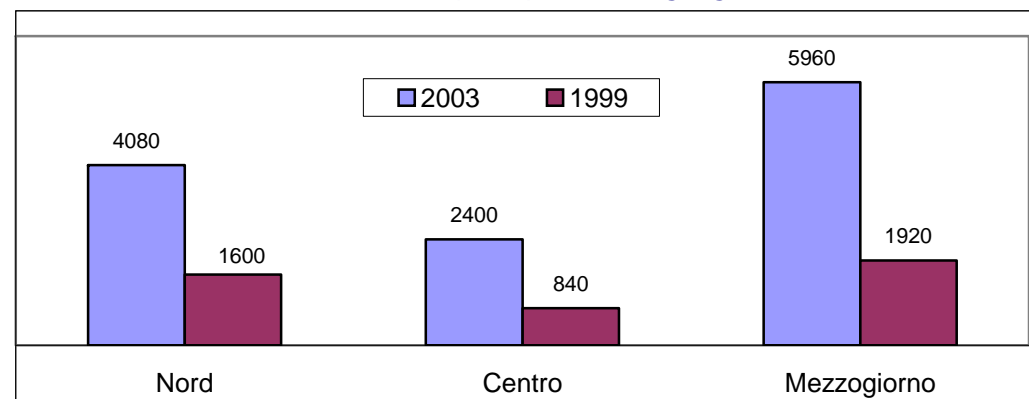
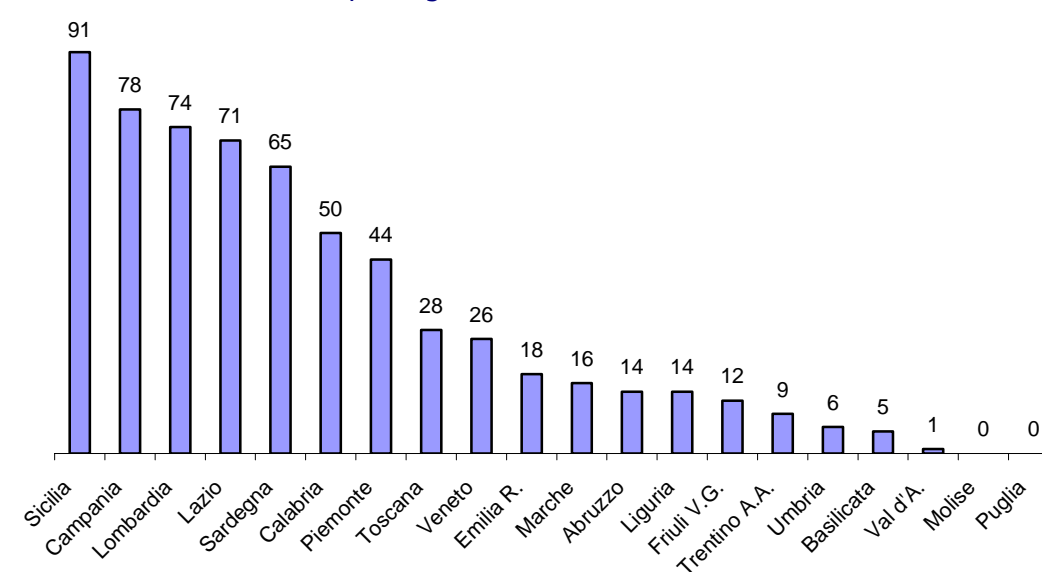


Grafico 3.3.2 – Corsi IFTS per regione (valori assoluti) – Anno 2003



Crescono l'offerta formativa e l'utenza dei corsi per gli adulti

Tra il 1998/1999 e il 2002/2003, i centri territoriali permanenti, hanno fatto registrare una crescita molto decisa (Tav. 3.4.1) raggiungendo nell'ultimo anno le 546 unità, distribuite su tutto il territorio nazionale con una maggiore presenza nel Sud (171 corsi) e nel Nord-est (147).

Ancor più significativa è stata la crescita dell'offerta formativa e degli utenti: i corsi erogati hanno raggiunto la cifra di 20.124 e gli studenti quella di 414.663.

La fascia di età più rappresentata è quella tra i 25 e i 40 anni. Molti sono immigrati, appartenenti a circa 190 nazionalità diverse, anch'essi sensibilmente aumentati con il passare del tempo fino a raggiungere 116.319 unità nel 2002/2003. I corsi brevi e modulari sono quelli più diffusi (Graf. 3.4.1). Nel 2002/2003 questi ammontano a 14.494 e comprendono più di 6.000 corsi di informatica e circa 4.000 di lingua straniera. I corsi per il conseguimento di un titolo di studio sono invece stati 2.672 e quelli dedicati agli stranieri quasi 3.000.

Anche i corsi serali sono in aumento ed esprimono una crescita costante della domanda di istruzione superiore da parte della popolazione adulta (Tav. 3.4.1). L'utenza passa dalle 42.413 unità del 2000/2001 alle oltre 60 mila del 2003/2004, con un incremento di poco inferiore al 50%.

Nota metodologica

All'interno del sistema scolastico, l'Educazione degli Adulti viene organizzata prevalentemente nei corsi serali degli Istituti di istruzione secondaria e dai Centri Territoriali Permanenti (CTP), istituiti nel 1997.

Questi organizzano corsi per il conseguimento di un titolo di studio, per l'integrazione linguistica e sociale degli stranieri e per l'alfabetizzazione funzionale degli adulti.

Nell'anno scolastico 2003/2004 sono 686 gli istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali si sono svolti corsi serali per lavoratori, di questi più della metà sono istituti tecnici (Graf. 3.4.2).

Quasi il 70% degli iscritti frequenta infatti i corsi serali dell'istruzione tecnica (43.174), ed in particolare quelli erogati dagli istituti tecnici industriali (13.555) e commerciali (20.388); ma il dato più significativo riguarda gli utenti dei corsi serali dell'istruzione professionale che sono aumentati quasi del 60% rispetto all'anno di riferimento (dai 10.391 del 2000/2001 ai 16.637 del 2003/2004).

Per quanto riguarda la dislocazione geografica, i corsi serali si svolgono prevalentemente al Sud (171 sedi) e nel Nord-est (147) (Graf 3.4.3).

3 ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

3.4 I corsi per adulti

Tavola 3.4.1 – Iscritti, sedi e corsi per adulti (*valori assoluti*) – A.S. 1998/1999–2003/2004

Anni	Centri / Sedi	Corsi	Iscritti
Centri Territoriali Permanenti			
1998/1999	375	7.197	152.019
1999/2000	492	15.223	310.217
2000/2001	516	14.061	337.873
2001/2002	546	17.068	387.007
2002/2003	546	20.124	414.663
Corsi serali Scuole sec. di II grado			
2000/2001	535	-	42.413
2001/2002	544	-	46.955
2002/2003	613	-	56.852
2003/2004	686	-	62.619

Grafico 3.4.1 – Corsi dei centri territoriali permanenti per tipologia (*valori assoluti*) – A.S. 2002/2003

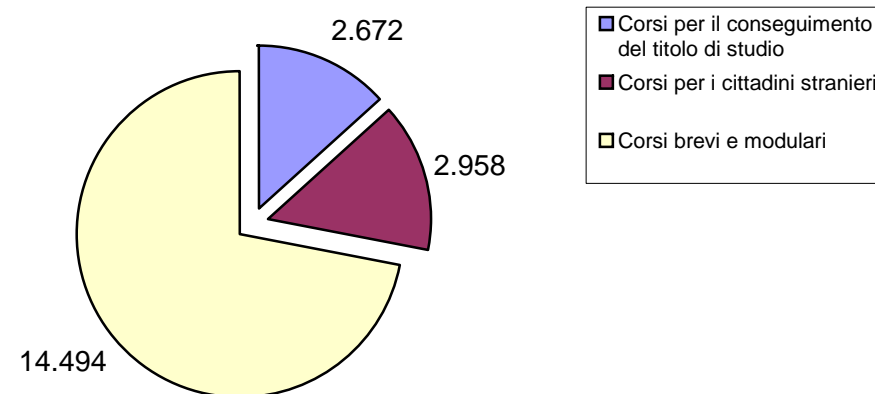


Grafico 3.4.2 – Corsi serali delle scuole secondarie di II grado, per tipo di istituto (*valori assoluti*) – A.S. 2003/2004

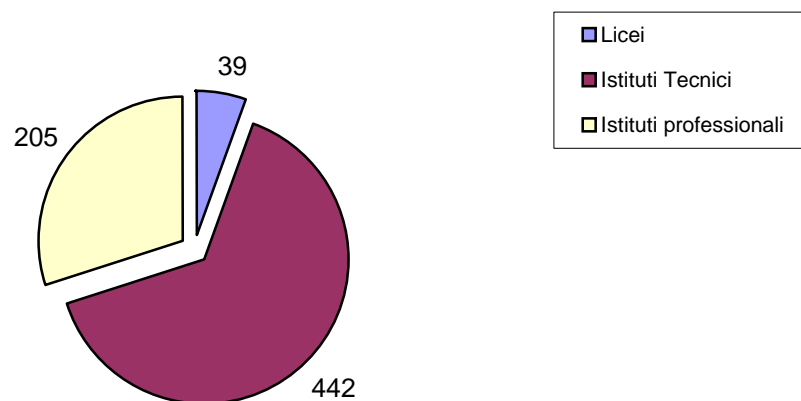


Grafico 3.4.3 – Sedi dei corsi serali delle scuole secondarie di II grado, per ripartizione geografica (*valori assoluti*) – A.S. 2003/2004

